



ALCOTEC NEWS

News n.37



RIVOLUZIONE E FRAGILITÀ: L'IMPATTO DEL PNRR SUL MONDO DEL LAVORO ITALIANO

DI STEFANO DI GIACOMO

In questi ultimi due anni abbiamo assistito ad una rivoluzione copernicana nel mondo del lavoro, con massima applicazione nei settori interessati da finanziamenti PNRR.

L'ingente volume di denaro messo a disposizione dal prestito europeo per favorire la realizzazione di opere strategiche per gli Stati dell'Unione, nel nostro paese ha messo a nudo una fragilità che i modesti investimenti degli anni precedenti avevano nascosto: l'organizzazione aziendale.

Processare un flusso di attività per trasformare gli investimenti in opere concrete, coniugando tempi, finanza e qualità, richiede una struttura operativa consapevole, ben dimensionata, che risponda positivamente alle esigenze che emergono nel percorso, siano esse previste o impreviste.

Il buon esito dell'investimento sconsiglia vivamente il ricorso alla fantasia, all'improvvisazione e alle azioni solitarie.

Purtroppo, è tradizione nazionale vivere del presente, godendo dei momenti di vacche grasse senza investire in organizzazione per fronteggiare l'andamento ciclico dei mercati.

Osservando cosa è accaduto e quali sono

state le risposte del sistema Italia alle richieste associate al finanziamento PNRR ci accorgiamo che non solo i soggetti chiamati a realizzare le opere ma tutta la filiera si è rivelata inadatta. Le formule magiche studiate per mitigare le urgenze di realizzazione in tempi certi e celeri, si stanno rivelando un boomerang per tutti i soggetti coinvolti. La legislazione che cambia in corsa, le stazioni appaltanti che trasformano con bacchetta magica valenti tecnici con mansioni di RUP a Project Manager, ma senza portafoglio. Le imprese che fino a ieri eseguivano lavori per 100, incaricate di fare lavori per 500. Insomma, una Babele

E in tutto questo marasma quale è stata la genialata della classe dirigente delle SA, Imprese e società di servizi? Provenendo dal mondo degli ingegneri il top management ha elaborato una semplice equazione: molto lavoro=molto personale, roba da preistoria, da costruttori di piramidi.

I risultati stentano a mostrarsi e la fretta di dotarsi di forza lavoro, concentrata in pochi mesi ha distorto non solo i prezzi del personale ma ben più grave ha minato

il percorso formativo di tanti giovani, garantito dalla gavetta in piccole e medie imprese dove, peraltro, si sono formati gli ottimi manager di oggi.

Tutti si chiedono cosa succederà quando tra un paio di anni i fondi saranno esauriti ma la miopia italiana sopra citata non se ne preoccupa. Cogli l'attimo!

Se guardiamo nel piatto dei vicini, tanto è risaputo, prima o poi mangeremo la stessa pietanza, ci accorgiamo di qualcosa di diverso. Se un CV italiano viene ben giudicato dalla fedeltà alla medesima azienda in paesi anglosassoni lo stesso cv viene cestinato perché poco dinamico. Dove è la differenza? Nell'organizzazione. In USA la risorsa è inserita in un contesto aziendale proceduralizzato. La libertà di azione del dipendente è minima e la sala regia è ad un livello molto più in alto e per molti irraggiungibile.

Questo sistema disinnescava la forza contrattuale del lavoratore in quanto il più delle volte facilmente sostituibile. Senza contraccolpi pratici ed economici

In Italia l'assenza (o la pochezza) di procedure aziendali genera mostri. Giovani Lucignoli attratti dal paese dei Balocchi, la corsa allo smartworking esasperato (tutto bene ma almeno si controlli quanto la risorsa ha prodotto stando a casa!) ma soprattutto nessuno menziona le procedure come rimedio. Il peggio deve ancora arrivare!

**NOVITÀ
DI SETTORE**



PUBBLICAZIONE ATTI DI GARA: CHE COSA CAMBIA DAL 1° GENNAIO 2024 PER GLI APPALTI PUBBLICI

DI REDAZIONE TECNICA



Il nuovo servizio pubblicità legale sarà accessibile al link dedicato dal 2 gennaio 2024, senza necessità di credenziali

Con tale semplificazione, le stazioni appaltanti **non dovranno impiegare risorse per forme di pubblicità a pagamento** pertanto le stesse non addebiteranno costi agli aggiudicatari per avvisi e bandi pubblicati a partire dal 1° gennaio 2024.

L'avvio delle nuove procedure è stato annunciato anche sul sito della Gazzetta Ufficiale dedicato alle inserzioni online, attraverso la seguente nota:

“Si ricorda che dal 1° gennaio 2024 acquisteranno efficacia le disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n.36/2023) in tema di pubblicazione dei bandi e degli avvisi di gara. Pertanto, da quella data a pubblicità di tali atti sarà garantita dalla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) nei termini e secondo le modalità riportate nella Delibera n. 263 del 20.06.23, adottata dall'ANAC in attuazione dell'art. 27 del nuovo Codice. Gli effetti giuridici degli atti oggetto di pubblicazione, a partire dal 1° gennaio 2024, decorreranno dalla data di

pubblicazione nella citata Banca dati, come sancito al comma 2 dell'art. 27 (Pubblicità legale degli atti) e al comma 4 ultimo periodo, dell'art. 85 (“Pubblicazione a livello nazionale”) del D.lgs. n. 36/2023. Nel frattempo, fino al 31 dicembre 2023, gli avvisi e i bandi sono pubblicati, ai fini della decorrenza degli effetti di legge, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, V Serie Speciale” – Contratti Pubblici.

Come funziona il servizio

La piattaforma Anac, parte integrante della Banca Dati Anac, garantirà la pubblicità legale degli atti, trasmettendo i dati all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea per bandi e avvisi di appalti di importo pari o superiore alle soglie europee.

La **Banca dati Anac** prenderà in carico **quotidianamente** le richieste di pubblicazione trasmesse attraverso e piattaforme digitali da parte delle stazioni appaltanti, trasmettendole all'Ufficio europeo. Per gli affidamenti **inferiori alla**

soglia di rilevanza europea, la Banca Dati Anac garantirà direttamente la pubblicità nazionale sulla sua piattaforma. Dalla data di pubblicazione degli atti nella Banca Dati Anac, le stazioni appaltanti dovranno **rendere accessibili i documenti di gara**, garantendo l'accesso fino al completamento della procedura e all'esecuzione del contratto.

La **responsabilità della correttezza e veridicità** delle informazioni contenute negli atti trasmessi alla Banca Dati Anac sarà a carico delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti.

Sono previste **tre sezioni** (bandi e avvisi di indizione, esiti di gara, altri avvisi), il servizio mette inoltre a disposizione filtri per una ricerca agevolata. Il nuovo servizio pubblicità legale sarà accessibile al link dedicato a partire dal 2 gennaio 2024, **senza la necessità di credenziali di accesso**.

INGEGNERI E ARCHITETTI APPROVANO LA NUOVA BOZZA DEL TESTO UNICO EDILIZIA DI REDAZIONE TECNICA

La nuova bozza introduce nuovi principi cardine, con particolare attenzione alla riduzione del consumo di suolo, alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale, all'efficientamento energetico e alla sicurezza degli edifici. Poi c'è il tema doppia conformità

Il consenso è unanime tra gli attori del processo edilizio: occorre **reformare il DPR n. 380/2001**, il Testo Unico dell'Edilizia. Nel corso degli anni, il testo attuale ha subito diverse modifiche puntuali, ma ora emerge la necessità di una **riforma completa** attraverso la Legge Delega. L'obiettivo non è una semplice revisione, ma l'elaborazione di un nuovo Codice, più chiaro, agile e attuale, in grado di supportare crescita e il futuro sostenibile del Paese. La normativa vigente, ormai da oltre 20 anni, **non è più adeguata** alle esigenze attuali dell'edilizia e **non fornisce un quadro normativo organico** per rispondere agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e degli obiettivi Europei.

Il Ministero ha proposto una nuova bozza del nuovo Testo Unico delle Costruzioni, **accolta positivamente** dai Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti. Vediamo quali novità sono riportate nella nuova bozza così come anticipato nel comunicato stampa diffuso dal CNI.

Novità sulla doppia conformità

La nuova bozza introduce nuovi principi cardine della disciplina edilizia, con particolare attenzione alla **riduzione del consumo di suolo**, alla **rigenerazione urbana**, alla **sostenibilità ambientale**, all'**efficientamento energetico** e alla **sicurezza degli edifici**.

Il nuovo Testo Unico delle Costruzioni si propone di riordinare e aggiornare le disposizioni normative, supportando gli obiettivi di pianificazione e affrontando **situazioni di stallo dovute a non**



conformità, che impediscono il pieno recupero del patrimonio edilizio esistente. Tra le richieste qualificanti, è stato posto l'accento sulla rimodulazione dell'**accertamento di conformità**, superando la **doppia conformità**.

Viene suggerito anche l'introduzione di un **accertamento di conformità condizionato** all'esecuzione di opere di modesta entità, finalizzato a garantire la piena conformazione dell'immobile alle normative edilizie e urbanistiche, assicurando idonee condizioni di sicurezza.

Perrini (CNI): la direzione è quella giusta

Il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Angelo Domenico Perrini, esprime soddisfazione per il fatto che la bozza vada nella direzione indicata dagli ingegneri e dagli architetti. Il processo di elaborazione della bozza ha coinvolto diverse componenti interessate, lavorando in collaborazione dal 2017. Gruppi di lavoro sono stati costituiti all'interno dei Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti, con l'obiettivo di conoscere la bozza del nuovo Testo

Unico, divulgarla ai tecnici e individuare spunti di riflessione per semplificazioni procedurali.

La collaborazione istituzionale è evidente nel **documento congiunto** dei Consigli Nazionali di ingegneri e architetti, a sostegno della **Legge Delega** necessaria per l'approvazione del nuovo Testo Unico. Questo documento affronta cinque **questioni fondamentali**, tra cui la definizione delle competenze Stato-Regioni, semplificazioni procedurali, edilizia e attuazione urbanistica, resistenza e stabilità delle costruzioni, sostenibilità e progettazione impiantistica, acustica e ambientale.

Infine, i Consigli Nazionali di ingegneri e architetti auspicano che le loro proposte siano accolte nella Legge Delega e implementate nel Testo Unico delle Costruzioni. Si impegnano a collaborare attivamente nell'analisi e nella valutazione di possibili semplificazioni della bozza, arricchendo la riflessione con le diverse sensibilità ed esperienze dei professionisti nel settore edilizio.

ANGOLI DI RIFLESSIONE



DI CHRISTIAN DE IULIIS

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SOSTITUIRE L'ARCHITETTO?

Secondo le previsioni, entro il 2050 l'intelligenza artificiale sostituirà completamente gli umani nello svolgimento di alcune professioni. Tra queste l'architetto. Questa notizia ha scaraventato nel panico non tanto gli architetti di oggi che tanto di arrivare al 2050 neanche ci pensano, ma tutti i tredicenni che in questo momento sognano di fare gli architetti da grandi.

A questi tredicenni, che nel 2050 avranno quasi quarant'anni quindi (se tutto andrà bene) saranno giovanissimi architetti, diciamo di stare tranquilli perché ci sono almeno 10 motivi per ritenere che l'intelligenza artificiale non sostituirà l'architetto.

- **La Pazienza.** Gli studiosi ci stanno lavorando ma difficilmente saranno in grado di dotare l'IA della necessaria pazienza che occorre all'architetto per affrontare tutti i consigli non dovuti (né tantomeno voluti) che riceve quotidianamente. Per non parlare delle valutazioni delle soprintendenze. Si valuta che, nonostante le migliorie e gli aggiornamenti, la pazienza dell'IA sottoposta a sollecitazioni di questo tipo possa resistere al massimo 4 minuti.
- **L'Inarcassa.** L'ente previdenziale non permetterà mai che qualcosa non tassabile, possa sostituire qualcuno disposto a versare annualmente ed in tre rate, contributi per 40 anni, in cambio di niente.
- **Lo sportello telematico.** Nessuna IA sarà mai in grado di colloquiare con uno sportello telematico, con tutte le sue eccezioni, documenti in pdf/A, firme digitali, procure scansionate ecc..



E' possibile, anzi, che provandoci, gli scienziati provochino un buco nero nella galassia cibernetica nel quale possa essere risucchiato l'intero pianeta.

- **Imbrogliare.** Una delle grandi sfide dell'IA è imparare a barare. Gli sviluppatori ci stanno provando già da un po', ottenendo in verità già qualche risultato. Ma per imparare ad imbrogliare come un architetto, che ha camuffato le mappe catastali, giocando sul fuori scala 1:2000 trasformandolo in 1:2100, l'IA avrebbe bisogno almeno di 400 anni (o cinque di studio più tre di fuori corso e tirocinio al Comune).
- **I crediti formativi.** Nessuna IA si sottoporrebbe allo stillicidio della formazione professionale per un totale di 60 crediti ogni triennio. Li considererebbe un'offesa alla sua intelligenza per quanto artificiale. Specie quelli deontologici. Per questo motivo sarebbe espulsa dall'ordine.
- **L'ordine.** Per lo stesso motivo di cui al punto precedente, un'IA non si iscriverebbe mai ad un ordine. Anzi ne chiederebbe subito l'abolizione.
- **L'interpretazione.** Per quanto possa essere intelligente, nessuno strumento artificiale sarebbe mai in grado di comprendere le sfumature delle leggi italiani in materia di urbanistica ed edilizia. Anzi proprio perché intelligente non potrebbe mai riuscirci. Solo l'architetto, retrocedendo se necessario da homo Sapiens ad homo Habilis, ovvero mettendosi pari livello con il legislatore, è in grado di raggiungere l'adeguato grado di comprensione che gli consente di entrare nelle

pieghe della normativa (e, se serve, di raggiarla).

- **L'asservimento politico.** L'IA non vota e non ha neanche cugini, cognati o parenti vari che si presentano alle elezioni politiche e diventano assessori o sindaci, quindi è difficile che possa entrare nel giro degli incarichi pubblici per affidamento diretto. Per questi ci sarà sempre bisogno di architetti proni ed elettori.
- **Le stories.** Nessuna IA, nemmeno quella meno evoluta, farebbe mai quelle stories (o reels) dove si vedono cantieri deserti con demolizioni in corso accompagnati da frasi di spessore tipo "inizia un nuovo viaggio" oppure "quanto mi piace il profumo della sfravecatura di prima mattina" che oramai legittimano l'esistenza social (quindi l'esistenza stessa) di ogni architetto.
- **L'interprete.** Nessuna IA sarà mai in grado di comprendere il dialetto di un carpentiere che dopo pranzo ti spiega perché secondo lui i ferri in armatura nella trave vanno messi nella parte compressa, alternando la teoria ad una bestemmia e aneddoti d'esperienza ad un rutto. Che poi riuscire a decifrarlo non basta, occorre anche convincerlo a cambiare idea. Per questa missione ci vuole solamente un architetto.

In sostanza...l'IA nemmeno nel 2050 sostituirà l'architetto e il tredicenne di cui sopra che vuole diventarlo, può stare tranquillo e, nel frattempo, cambiare idea.



ENGLISH BITES 

COME EAT LUNCH WITH US!

ENGLISH CONVERSATION TIME



FEBRUARY 15, 2024 FROM 1PM TO 2PM

Per partecipare scrivici a hrsviluppo@alcotec.it



OUT OF OFFICE



IL CARNEVALE

DI MARIA PAOLA PROCACCI (dal web)

Il Carnevale è una festa legata al mondo cattolico e cristiano, ma le sue origini vanno ricercate in epoche molto più remote, quando la religione dominante era quella pagana. La ricorrenza infatti trae le proprie origini dai Saturnali della Roma antica o dalle feste dionisiache del periodo classico greco.

Durante queste festività era lecito lasciarsi andare, liberarsi da obblighi e impegni, per dedicarsi allo scherzo e al gioco. Inoltre mascherarsi rendeva irricognoscibili il ricco e il povero, e scomparivano così le differenze sociali. Una volta terminate le feste, il rigore e l'ordine tornavano a dettare legge nella società.

Il proverbio associato al carnevale, derivato dall'antico detto latino «semel in anno licet insanire» - "una volta all'anno è lecito impazzire" - la dice lunga!

Ma come mai ci si maschera...?

Secondo numerose fonti, tra cui Apuleio, il "travestimento" deve essere fatto risalire a una festa in onore della dea egizia Iside durante la quale erano presenti numerosi gruppi mascherati. Questa usanza venne importata anche nell'impero Romano: alla

fine del vecchio anno un uomo coperto di pelli di capra veniva portato in processione e colpito con bacchette.

In realtà lo spirito della festa è quello di ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si è.

Volendoci spingere un po', si potrebbe dire che la maschera nasconde il vero volto dell'individuo e che faccia apparire, agli occhi di tutti, quello che egli porta realmente in se stesso, ma che deve abitualmente dissimulare, oppure alle volte la indossiamo per proteggerci o per proteggere ("va tutto bene") fingendo che tutto fili liscio, anche per evitare le domande indiscrete, a valanga, se si risponde negativamente alla domanda "come stai?"

Le maschere di Pirandello

"Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti", tuona Pirandello, rappresentando l'egoismo dell'uomo e la sua debolezza, ma non sempre le maschere sono negative.

Il vero pericolo è quando ci dimentichiamo di indossarne una oppure quando ci identifichiamo talmente tanto in essa da dimenticare chi siamo veramente.

E tu come la pensi?



ARCHITETTURE INABITABILI

La mostra di Archivio Luce Cinecittà in programma dal 24 gennaio al 5 maggio 2024 presso i Musei Capitolini, Centrale Montemartini di Roma.

Nata dal desiderio di esplorare il fascino e la complessità di alcune architetture inabitabili in Italia, la mostra ne illustra otto esempi distribuiti su tutto il territorio nazionale attraverso una scelta di immagini che li ritraggono per tipologia, destinazione d'uso ed epoca di costruzione. La mostra è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, organizzata e realizzata da Archivio Luce Cinecittà, ideata dalla Presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia e curata da Chiara Sbarigia con Dario Dalla Lana. Servizi museali di Zètema Progetto Cultura.

Le fotografie e i filmati che le illustrano provengono in buona parte dall'Archivio Luce e da altri archivi e istituzioni quali Archivio Alperia, Museo Alta Val Venosta, CISA Andrea Palladio, Fondazione Benetton, Fondazione Burri, Fondazione Dalmine, Archivio Fiat, Archivio Giò Ponti, Archivio Italgas, Museo d'Arte Contemporanea "Ludovico Corrao", Triennale di Milano, Fototeca Trifernate. Tra le circa 150 immagini che fanno parte della mostra, spiccano le foto di grandi autori italiani come Gianni Berengo Gardin, Guido Guidi, Marzia Migliora, Gianni Leone e molti altri. A livello internazionale, si segnalano le immagini di Mark Power, Sekiya Masaaki, Steve McCurry.



Le Architetture Inabitabili raccontate dalla mostra sono:

- il Gazometro di Roma, che emerge come un moderno Colosseo, presenza iconica nei film e nelle serie TV degli ultimi anni e visibile pure dalla Centrale Montemartini, che ospita la mostra e che offre al visitatore un suggestivo confronto tra l'architettura e il mondo circostante;
- il Memoriale Brion ad Altivole, un complesso architettonico progettato dall'architetto Carlo Scarpa e concepito come luogo di sepoltura per la famiglia Brion;
- il campanile semisommerso di Curon, situato nel lago di Resia in Trentino-Alto Adige, affascinante struttura romanica completamente trasformata dalla costruzione di una diga che portò alla creazione del lago per scopi idroelettrici, sommergendo il paese (che venne distrutto), e lasciando emergere così solo la torre campanaria;
- il Cretto di Gibellina, installazione commemorativa dell'artista Alberto Burri, un grande sudario di cemento bianco che ingloba le macerie della città di Gibellina, distrutta nel terremoto del Belice del 1968;
- il Lingotto di Torino, storico e famosissimo complesso architettonico, progettato da Giacomo Matté Trucco, che un tempo ospitava la fabbrica della FIAT, divenendo simbolo della storia industriale della città;
- gli Ex Seccatoi di Città di Castello, che nel 1966 ospitarono i libri alluvionati di Firenze, che qui vennero "curati"; perduta definitivamente la loro funzione originaria con l'abbandono della coltura del tabacco negli anni '70, dal 1990 ospitano gli ultimi grandi cicli pittorici di Alberto Burri;
- la Torre Branca, originariamente torre littoria, progettata da Giò Ponti, concepita come una struttura temporanea per la Triennale del 1933, caratterizzata da una struttura a traliccio in acciaio e dotata di ascensore che permette ai visitatori di raggiungere la cima e godere di una vista panoramica su Milano; è stata restaurata dopo un periodo di relativo abbandono, ed è ritornata a essere visitabile dal 2002;
- i Palmenti di Pietragalla, testimonianza dell'ingegno dei vignaiuoli locali, un'architettura rupestre in pietra formata da oltre duecento costruzioni disposte su diverse quote, un tempo utilizzate come laboratori per la produzione del vino, che creano un impatto paesaggistico notevole, evocando atmosfere fiabesche.

Ognuno di questi luoghi, alcuni noti al grande pubblico e altri meno, offre uno sguardo peculiare sulla propria inabitabilità e intrinseca bellezza.

Il catalogo, edito da Archivio Luce Cinecittà con Marsilio Arte, è arricchito dai testi inediti di otto scrittori che regalano una narrazione personale ed intima dei luoghi, suggerendo ulteriori chiavi di lettura delle architetture: le loro valenze simboliche, affettive, storiche.

Gli autori sono: Edoardo Albinati (Gazometro), Stefania Auci, (Grande Cretto), Gianni Biondillo (torre Branca), Andrea Canobbio (complesso industriale del Lingotto), Francesca Melandri (sul campanile), Andrea Di Consoli (Palmenti), Tiziano Scarpa (Memoriale Brion), Filippo Timi (Ex Seccatoi).

La mostra Architetture Inabitabili rappresenta un'opportunità unica di esplorare la complessità delle architetture inabitabili italiane, invitando il pubblico a riflettere sulla loro rilevanza simbolica e sulla loro continuamente rinnovata vitalità.

MOSTRE ED EVENTI

Altre imperdibili esposizioni che stanno caratterizzando la scena artistica e culturale di questi mesi:



DAL FUTURISMO ALL'ARTE VIRTUALE

La Vaccheria
dal 8 settembre 2023
al 31 marzo 2024



LO SPETTACOLO INTERATTIVO CHE RACCONTA ROMA

Welcome To Rome
dal 30 marzo 2023
al 30 marzo 2024



AFRICA: NOI CI SIAMO!

**INSIEME PER
COSTRUIRE
E DARE
UN FUTURO
A CHI NE HA
PIÙ BISOGNO**



www.noland-onlus.org

**SOSTIENI LA NOSTRA MISSION
IBAN: IT 12 C 02008 05164 000105031422**